

## Il Rotary e la Sicurezza Stradale

Uscire di casa è un'azione abituale, è la nostra inarrestabile quotidianità.

Guidare l'auto, ci fa sentire indipendenti. Andiamo dove vogliamo e quando vogliamo.

In sella alla nostra moto, abbiamo come compagna la nostra libertà.

Quando siamo in bicicletta o in monopattino il nostro spirito "green" ci fa sentire in sintonia con il mondo che vuole cambiare in meglio.

Anche a piedi, se ci muoviamo con calma, riusciamo ad apprezzare la gioia di osservare tutto ciò che di bello ci circonda, dalla natura alle opere d'arte, dal modo di comportarsi delle persone ai loro volti.

Queste azioni sono parte della nostra vita e nei nostri pensieri c'è un vortice di idee che hanno a fattor comune la convinzione che "tutto andrà bene e il nostro ritorno è garantito".

Quello che riportano i giornali sono solo notizie che riguardano altri e nulla hanno a che fare con la nostra persona.

Amiche ed amici, togliamoci questa idea dalla testa, perché la Sicurezza Stradale riguarda tutti, nessuno escluso, e se non lo abbiamo fatto sino ad oggi, da questo momento deve essere parte di noi, del nostro modo di vivere.

Forse tutto questo, ascoltandolo, ci pare ovvio, ma siamo proprio convinti di averci pensato veramente? E se lo abbiamo fatto è divenuto parte del nostro agire o lo abbiamo accantonato tra i libri che non leggeremo mai più?

La Sicurezza Stradale interessa il bambino come l'anziano, il conducente di T.I.R. come il ciclista, il giovane in monopattino come il pedone.

Tutti noi siamo chiamati a tutelare la nostra integrità fisica e a garantire la salute di coloro che incontriamo ogni giorno. Siamo tutti cittadini con diritti e doveri, rispettare la nostra vita e quella altrui è un dovere morale e civile.

Quando siamo sulla strada non c'è spazio per le scuse e se accade qualcosa non possiamo credere di cavarcela con l'esclamazione "non l'ho fatto a posta, non lo sapevo, non ti avevo visto."

Dobbiamo sentirci "Responsabili" e se possibile andiamo oltre, perché è bene anche prevenire l'errore dell'altro. Lui farà lo stesso con noi e proprio grazie a questa combinazione che molti fatti non accadono.

Quando siamo sulla strada, abbiamo un'arma che non deve sparare.

Se pretendiamo rispetto dobbiamo dare rispetto.

Quando ci alziamo al mattino, pensiamo alla giornata che ci aspetta, ai nostri impegni, al nostro futuro, ma non immaginiamo che potremmo non ritornare. Non pensiamo neppure che qualcuno per colpa nostra potrebbe avere la vita stravolta o non vedere più i suoi cari e viceversa.

Per tutto questo, basta un attimo, una funesta coincidenza.

E allora è giunto il momento di farci qualche raccomandazione.

Quando siamo in strada:

- non facciamoci prendere dalla rabbia, non serve a nulla se non ad aumentare i rischi;

- resistiamo allo squillo del cellulare o all'idea di chiamare subito e comunque perché, dopo un istante, potremmo non sentire più nessuno;
- non pensiamo alle cinture di sicurezza come ad un fastidio, perché non sono lì per legarci ma aspettano di essere allacciate per poterci salvare la vita, se necessario;
- non rinunciamo al casco perché fa caldo, perché è bello sentire il vento o perché lo spostamento è di soli pochi minuti, potrebbero essere comunque troppi;
- tratteniamoci da inutili "gare" perché non portano a nulla, se non ad un pericolo concreto;
- se abbiamo bevuto, non ci sono né se, né ma, non mettiamoci al volante;
- non lasciamo che i nostri pensieri ci portino chissà dove perché la distrazione è nostra nemica;
- rinunciamo alla velocità; correre e le manovre azzardate, non ci rendono più bravi e tentare di arrivare cinque minuti potrebbe tradursi nel non arrivare mai;
- gli specchietti laterali sono nostri amici e quello centrale non è da meno;
- le frecce comunicano agli altri la nostra direzione e le nostre intenzioni rappresentando un segnale chiaro, visibile ed estremamente importante;
- non litighiamo con nessuno, perché non sappiamo cosa passa per la mente del prossimo e neppure chi è il nostro prossimo;
- facciamo tesoro dei nostri errori; non abituiamoci a tentare la sorte;
- quando stiamo per aprire lo sportello, riflettiamo un attimo e guardiamoci intorno, perché qualcuno potrebbe sopraggiungere senza possibilità di evitarci;
- conosciamo la nostra auto e la nostra moto prima di immetterci nel traffico; non possiamo tentare di capire strumenti e meccanismi solo quando ne abbiamo bisogno, potrebbe essere tardi.

Quando guidiamo e non siamo soli, ricordiamoci che delle vite ci sono state affidate e quelle vite hanno una storia, delle relazioni, delle speranze. Sono come un albero che sta crescendo e potrebbe diventare ancora più grande. Se una vita si spezza o si compromette, altre vite si spezzano e vengono compromesse. Genitori, figli, sorelle e fratelli si vedranno costretti a stravolgere la loro vita.

La faccenda non riguarda solo noi!

Non possiamo spegnere l'interruttore di una vita che sia quella altrui o che sia la nostra per negligenza o imprudenza. Questo non è un diritto

I dati ACI-ISTAT ci raccontano che solo nel primo semestre 2023 ci sono stati 79.124 incidenti stradali che hanno causato 1.384 morti e 106.493 feriti. I sinistri stradali oggi costituiscono la causa principale di decessi fra i giovani compresi tra i 16 e i 18 anni e il futuro non lo possiamo immaginare in miglioramento, almeno per ora.

Un tale scenario non poteva lasciare indifferente il Rotary Italia.

Per chi non lo sapesse, il Rotary è una grande famiglia che nel mondo raccoglie all'incirca 1,4 milioni di uomini e donne che credono in un mondo migliore e mettono a disposizione il loro tempo e la loro professionalità per il bene comune. Il "Servire al di sopra di ogni interesse personale" contraddistingue il loro agire.

In Italia sono presenti 760 Club raggruppati in 13 distretti, per un totale di circa 43.000 soci.

Per operare più efficacemente sul territorio il Rotary ha costituito i G.R.O.C, acronimo di Gruppo Rotariano Comunitario, che riunisce rotariani e anche non-rotariani nell'attuazione di "Service" volti

a pianificare e realizzare progetti nelle comunità, in collaborazione con i Rotary Club presenti sul territorio.

I Gruppi Rotariani Comunitari hanno quindi il compito di amplificare la presenza del Rotary nelle comunità dove intervengono oltre ad espandere e divulgare le conoscenze e i talenti delle persone che ne fanno parte.

Si contano oltre 12.000 Gruppi Rotariani Comunitari nel mondo, dislocati in circa 105 Paesi.

Proprio abbracciando la cultura del “fare” alcuni soci in Italia hanno accettato la sfida costituendo il G.RO.C denominato “Sicurezza Stradale per la Vita” – “Safety Road for Life” riconosciuto dal Rotary International con atto del 23 giugno 2021. Tra i professionisti, gli accademici e i cultori della materia è d’obbligo menzionare l’Ing. Riccardo Gozio del Rotary Club Brescia Sud-Est – Montichiari, suo riconosciuto primo fondatore e Presidente.

Il Gruppo opera sul nostro territorio per far conoscere e veder applicata la “Scienza e la Tecnica in materia di sicurezza stradale” nella realizzazione di “strade sempre più sicure”.

Attualmente gli Iscritti sono 125, provenienti da tutta la penisola, e il loro numero giorno dopo giorno si incrementa.

Queste persone condividono una specifica competenza e una particolare sensibilità al tema della sicurezza stradale, collaborando tra loro per realizzare progetti e sensibilizzare i cittadini.

Il Gruppo ad oggi ha già operato per la costituzione e il riconoscimento del Centro Studi Città Amica per la Sicurezza nella Mobilità (CeSCAM), presso l’Università degli Studi di Brescia, il cui direttore è il rotariano Prof. Giulio Maternini, ordinario della cattedra di Diritto dei Trasporti.

Il CeSCAM ha il proprio centro di ricerca all’interno del Dipartimento di Ingegneria Civile Ambiente Territorio Architettura e Matematica dell’Università di Brescia.

Lì si studiano, si verificano e si collaudano soluzioni per rendere le strade più sicure.

Ma questo non basta, e per non lasciare tra quelle mura tutta la conoscenza, si è deciso di tenere seminari gratuiti per Ingegneri, Architetti e Geometri. Il G.RO.C anche in questa occasione ha voluto essere presente e dare il suo contributo fornendo i testi che gratuitamente vengono distribuiti ai partecipanti.

L’importanza della comunicazione è un aspetto fondamentale e prioritario e per questo la formazione di validi progettisti o consulenti in materia di infrastrutture pubbliche deputate alla circolazione stradale è una delle vie di Azione irrinunciabili. Solo in questo modo si può creare quella prevenzione che conduce alla diminuzione dei sinistri mortali o con gravi conseguenze sulle persone.

Il Gruppo sta altresì operando per far conoscere e comprendere l’importanza dell’uso dei droni per i rilievi stradali. Si tratta di un nuovo metodo d’indagine e di rilievo che vede la Polizia Locale del Comune di Travagliato (BS), quale “capofila” per impostare le procedure standard da diffondere in altri comandi di Polizie Locali interessate all’iniziativa.

Al drone della Polizia Locale di Travagliato, grazie al GROC, se ne aggiunge un secondo donato all’Università di Brescia onde consentire al titolare del corso di topografia, anch’esso un rotariano, il Prof. Giorgio Vassena, di collaborare con il gruppo e in particolare insegnare ai suoi studenti questa innovativa tecnica di rilievo.

Ma il drone per sua natura non conosce limiti territoriali e così ha superato i confini della Lombardia per raggiungere la provincia di Massa Carrara dove la Direttrice scolastica dell’Istituto Superiore

Pubblico Pacinotti Belmesseri, Prof.ssa Lucia Baracchini, ha condiviso il progetto del Gruppo decidendo di estendere ai propri ragazzi l'istruzione sull'impiego di questo innovativo strumento di rilevazione.

Proprio per essere ancora più presente sul territorio il G.RO.C fondato dall'Ing. Gozio non ha limitato il suo raggio d'azione ai competenti del settore, estendo il suo intervento alla formazione nelle scuole superiori, anche per formare nuovi giovani divulgatori.

“Che siano i ragazzi a parlare ai ragazzi!” è il metodo più veloce ed efficace per divulgare la Sicurezza Stradale. I giovani relatori, accompagnati da un adulto possibilmente rotariano, sono l'esempio di come si possa divenire importanti e responsabili testimoni di un progetto di importanza nazionale.

Sensibilizzare ai pericoli insiti nella circolazione stradale e promuovere comportamenti virtuosi è una delle “Mission” del G.RO.C.

Già un primo corso, volto alla preparazione di ragazzi dai 15 ai 18 anni si è tenuto nel novembre 2023, riscuotendo un grande successo in tutta Italia, specialmente nelle Regioni Campania, Calabria e Sicilia. Nel 2024 il progetto verrà così riproposto.

Incontrare questi ragazzi, che sono il futuro del paese, è stata anche una preziosa occasione per far conoscere i valori del Rotary - servizio, amicizia, diversità, integrità e leadership – espressione di responsabilità individuale ed impegno etico.

Il G.RO.C non ha poi dimenticato anche i più piccoli. Un Fiat Ducato ha raggiunto le scuole d'infanzia, per insegnare e sensibilizzare i bambini sulla sicurezza stradale, grazie all'utilizzo di svariati strumenti divulgativi: un grande tappeto che simula un percorso stradale dove i piccoli si possono muovere ed imparare si è rivelata una simpatica soluzione.

La donazione del Fiat Ducato non ha quindi rappresentato un mero contributo materiale ma si è concretizzata in uno strumento di altra e ben più grande donazione ... quella del tempo di professionisti che si sono resi interpreti e protagonisti di un apprezzato metodo di divulgazione e sensibilizzazione; attraverso questo mezzo si sono trasportate anche biciclette e monopattini per dare la possibilità ai piccoli utenti di capire sul campo come percorrere le strade correttamente e in sicurezza, trasferendo ogni informazione utile ad evitare il pericolo.

Il Gruppo collabora altresì anche con la Regione Lombardia in materia di trasporto collettivo in sostituzione del trasporto privato, al fine di diminuire i morti del “sabato sera”.

“Safety Road for Life” sta portando avanti anche una campagna di sensibilizzazione sull'importanza dell'uso dei caschi integrali in sostituzione dei caschi aperti che studi effettuati da chirurghi hanno dimostrato essere meno efficaci nella protezione della persona.

Allo stesso modo il Gruppo ha l'intento di sensibilizzare e diffondere l'importanza dell'uso, per i motociclisti, dei giubbotti con airbag.

Attraverso gli studi effettuati in termini di conformazione, dinamica e conseguenze dei sinistri che hanno coinvolto motociclisti e guardrail, il Gruppo si è posto l'obiettivo di modificare queste ultime infrastrutture al fine di evitare che le stesse continuino a rappresentare delle vere e proprie taglie per i primi.

Sono infine allo studio dei corsi di guida sicura, rivolti principalmente ai giovani patentati, sia motociclisti che automobilisti, al fine di trasmettere le nozioni di base su come comportarsi in situazioni critiche.

In conclusione, se pensiamo alle vie d'azione sin qui brevemente descritte, possiamo ben dire che il G.R.O.C "Sicurezza Stradale per la Vita" è determinato e concreto, ricco di un entusiasmo e sempre pronto a raccogliere nuove sfide.

Se sei riuscito ad ascoltare questo messaggio rinunciando alla tentazione di chiudere tutto e lasciar perdere, Ti ringraziamo.

Se poi nei prossimi giorni, mesi ed anni almeno una frase ti sarà rimasta impressa nella memoria, saremo felici e se poi qualche frammento di quello che hai ascoltato ti avrà aiutato a non commettere delle leggerezze, allora noi avremo raggiunto il nostro vero scopo e lo avrai raggiunto anche Tu.

Se poi infine, il Tema della Sicurezza stradale ti appassiona, allora non ti rimane che contattarci.

Per fare ciò puoi accedere al sito [www.safetyroadforlife.org](http://www.safetyroadforlife.org)

Ti aspettiamo, Unisciti a Noi!